

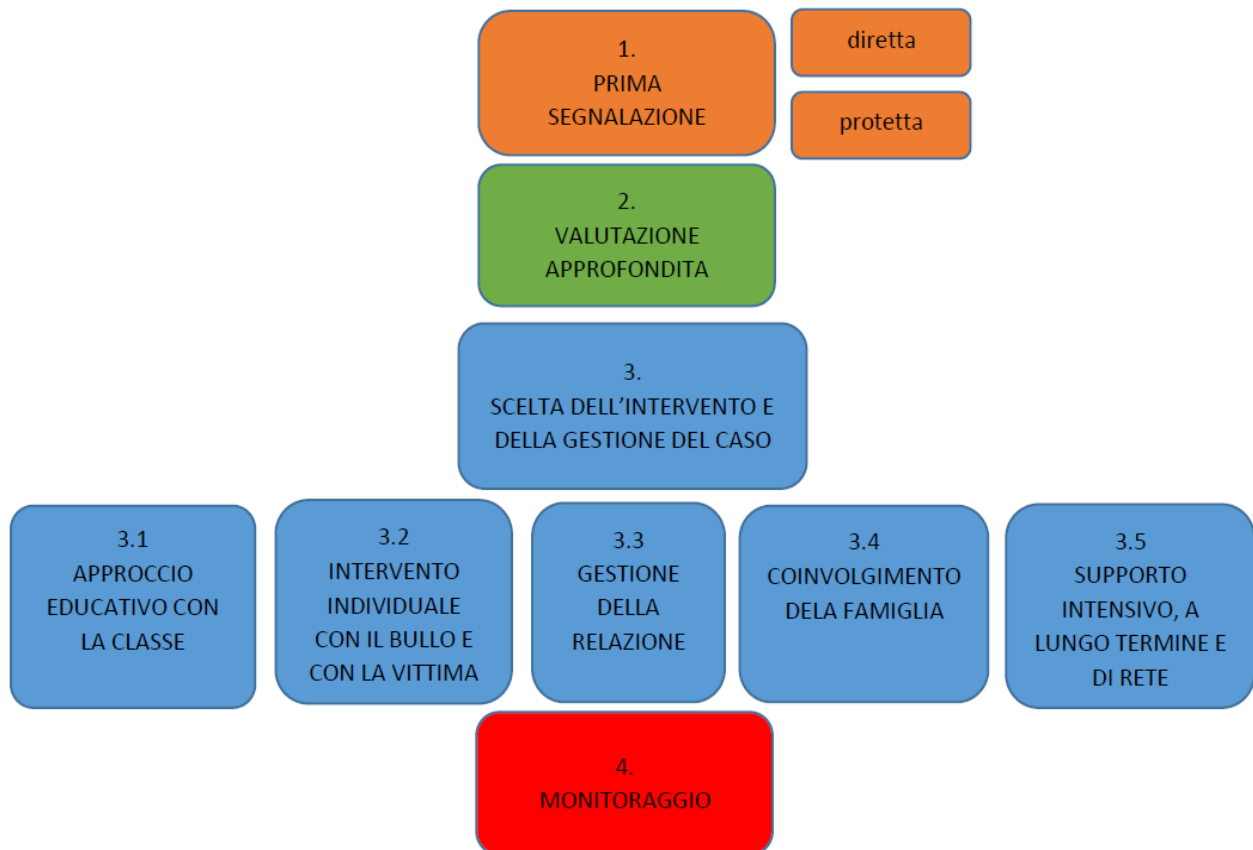
PROTOCOLLO DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Allegato 1 al Regolamento Bullismo e Cyberbullismo

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

La "Piattaforma ELISA" propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema:



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un reale o presunto caso di bullismo o cyberbullismo.

Qualora si notasse o si venisse a conoscenza di un atto reale o presunto di bullismo o cyberbullismo, qualsiasi persona a scuola (vittima, compagni, insegnanti, genitori, personale ATA) può fare una segnalazione scritta, preferibilmente compilando il modello "ML_001_B - prima segnalazione caso di bullismo" (Allegato 2). Le informazioni riportate su tale segnalazione devono essere precise ed essenziali, non anonime e con la data di compilazione riportata.

In ogni plesso sono previste apposite cassette o specifici contenitori in cui inserire le segnalazioni.

La **prima segnalazione** viene presa in carico dal Team Antibullismo e non è detto che la stessa corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo.

Il Team Antibullismo attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

2. VALUTAZIONE APPROFONDATA

A seguito della presa in carico della prima segnalazione, il Team Antibullismo, o alcuni membri del team, procederanno, entro pochi giorni della ricezione del modulo di segnalazione, alla valutazione del caso attraverso colloqui con le persone che possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori...).

L'obiettivo è quello di capire il grado di sofferenza per la vittima e il livello di rischio per il bullo; si procede alla compilazione dell'apposita scheda e alla stesura della relazione al Dirigente.


Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel modello "ML_002_B - valutazione approfondita caso di bullismo" (Allegato 3).

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

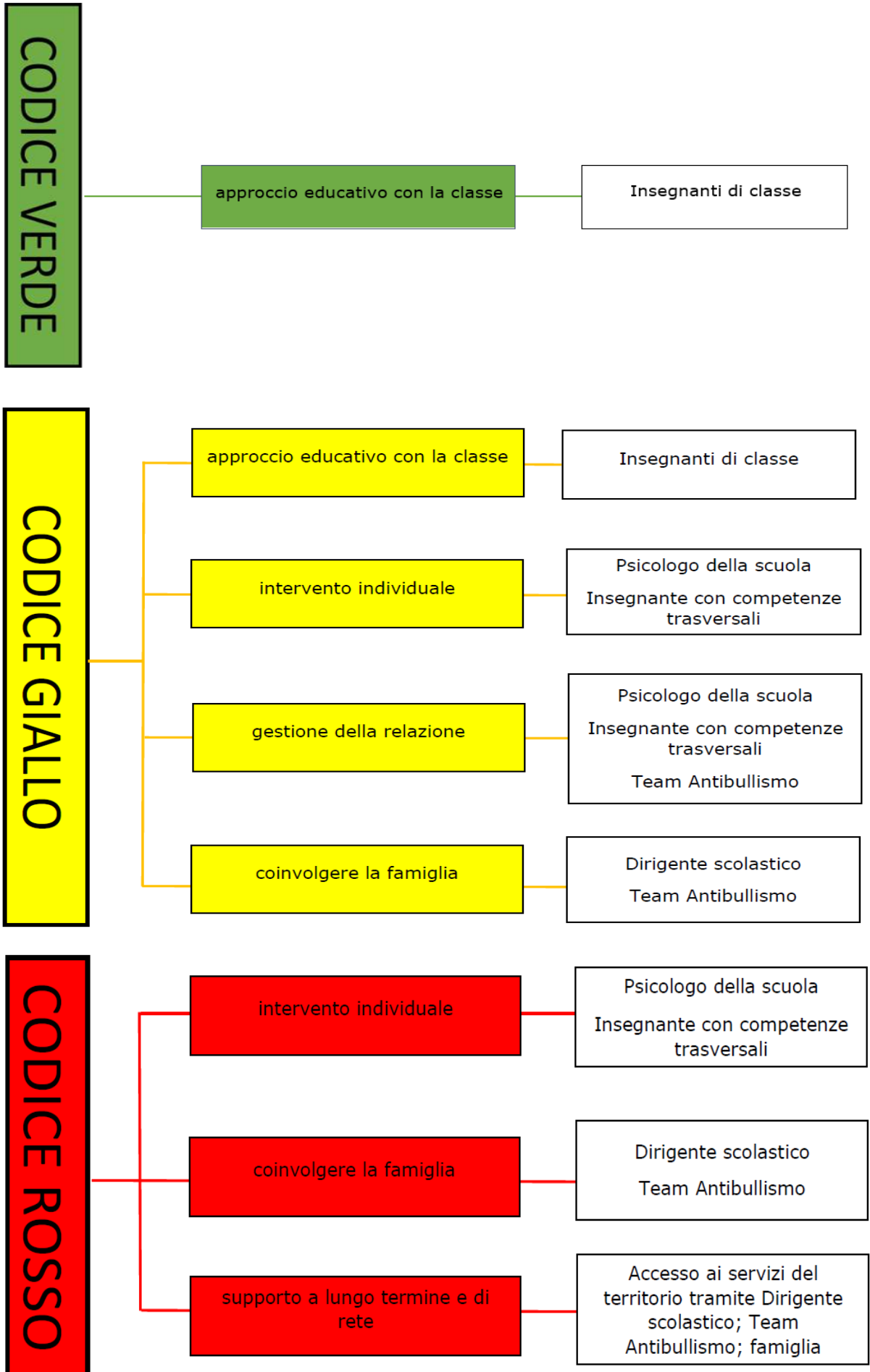
Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di raccogliere ulteriori informazioni, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali del territorio, altri...).

3. SCELTA DELL'INTERVENTO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE 	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE 	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE 
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni.	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Intervento di emergenza con supporto della rete (es. attivazione, in accordo con la famiglia, di attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici)

In base ai risultati ottenuti nella fase precedente, il team cercherà di individuare il livello di gravità della situazione (verde, giallo, rosso) e sceglierà una tipologia di intervento adeguata alla situazione (es. dibattito in classe, intervento della psicologa, consigli di classe straordinari o coinvolgimento della rete territoriale nei casi più gravi).



Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (CODICE VERDE)** significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (CODICE GIALLO)** significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (CODICE ROSSO)** significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

4. MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il **monitoraggio** per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

Il team provvederà alla compilazione del modello "ML_003_B – scheda di monitoraggio caso di bullismo" (Allegato 4) che permetterà di mettere in evidenza come la situazione sia migliorata, peggiorata o rimasta invariata.